



Moda: nulla più come prima
I grandi cambiamenti e le nuove opportunità

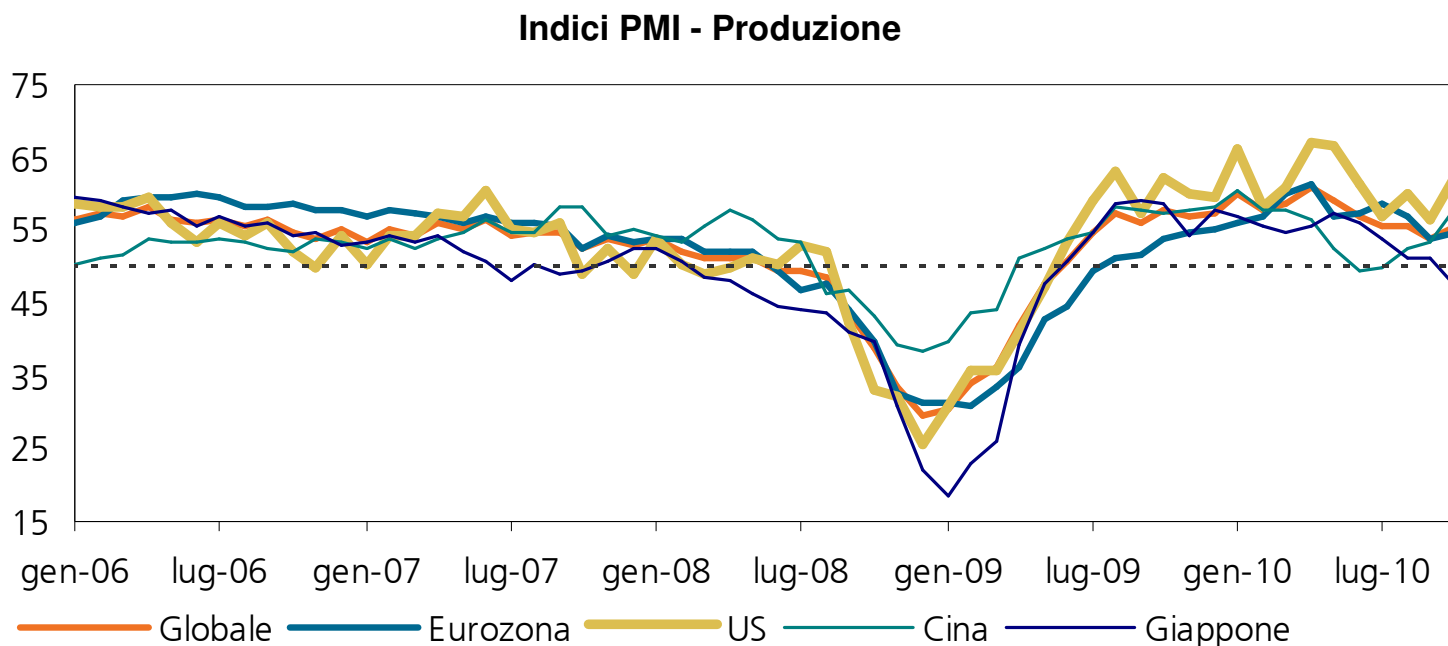
Moda e lusso nell'attuale contesto macroeconomico

Gregorio De Felice
Servizio Studi e Ricerche

Milano, 15 novembre 2010

Andamento del ciclo economico internazionale

- Il ritmo della crescita è solo leggermente rallentato rispetto al secondo trimestre del 2010, ma non ci sono segnali di deterioramento della fase di espansione economica. Il Giappone diverge per effetto del cambio forte.



PMI: Purchasing managers index
Fonte: Markit

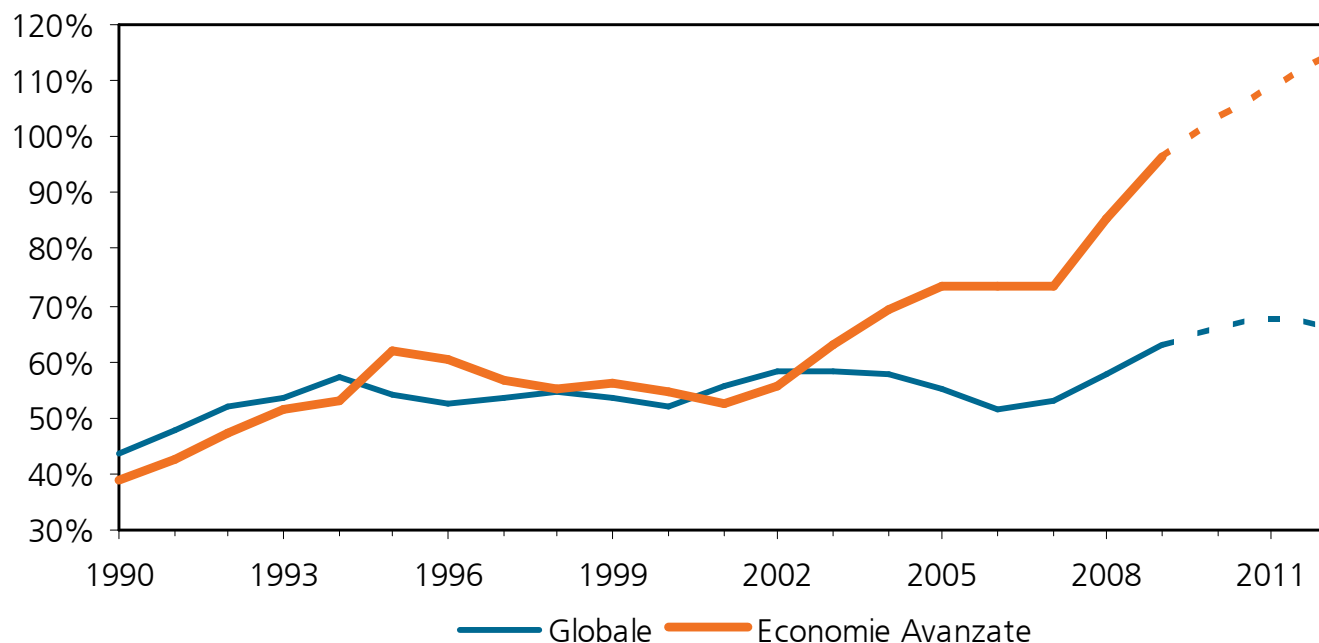
Gli squilibri strutturali generati dalla crisi freneranno i ritmi di crescita futuri

- Gli squilibri macroeconomici – causa e conseguenza – della crisi incideranno sullo scenario di lungo termine.
- La necessità di un **consolidamento fiscale** negli Stati Uniti, in Giappone, nel Regno Unito e in diversi paesi dell'area euro frenerà i tassi di espansione futura.
- Risulterà accelerato il processo di riequilibrio della crescita a vantaggio dei **paesi emergenti**, che hanno fatto poco ricorso alla leva fiscale.
- **La riduzione della leva finanziaria nel settore privato non si è ancora conclusa**: in alcuni paesi i livelli di indebitamento delle famiglie rimangono ancora troppo elevati.
- Gli **squilibri nelle partite correnti globali** non sono stati corretti dalla crisi finanziaria e dalla successiva recessione.

Aumento del debito pubblico: una crescita insostenibile ...

- Secondo le stime del FMI, tra il 2007 e il 2014 il rapporto tra debito pubblico e PIL nei paesi avanzati crescerà **dal 73% al 108%**.
- La media corrente per i Paesi G7 è al livello **più alto dal 1950**.
- I **Paesi emergenti** nel complesso mostrano invece un rapporto debito/PIL stabile, intorno al 36%.

Rapporto debito pubblico/PIL: crescita insostenibile tra i paesi industrializzati

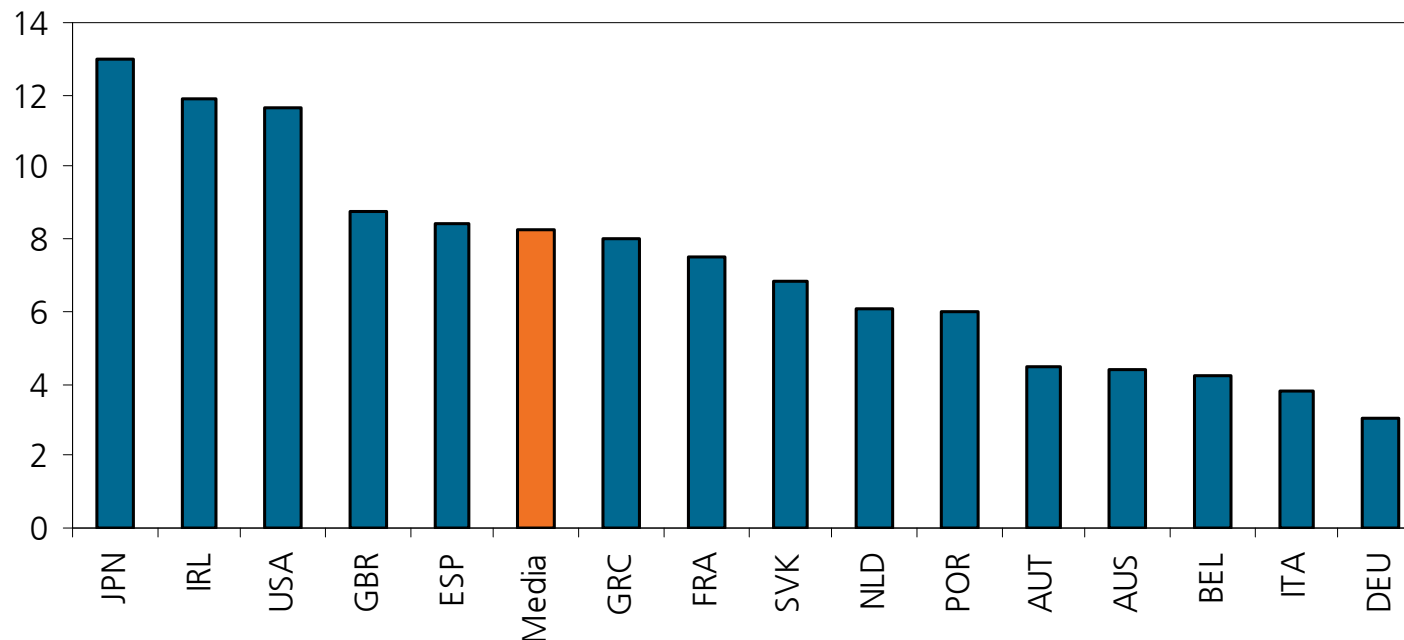


Paesi industrializzati: Stati Uniti, Eurozona, Giappone, Regno Unito, Canada, Australia, Svezia, Svizzera.
Globale: paesi industrializzati e Cina, India, Messico, Brasile, Russia. Fonte: Intesa Sanpaolo.

... che richiederà forti correzioni

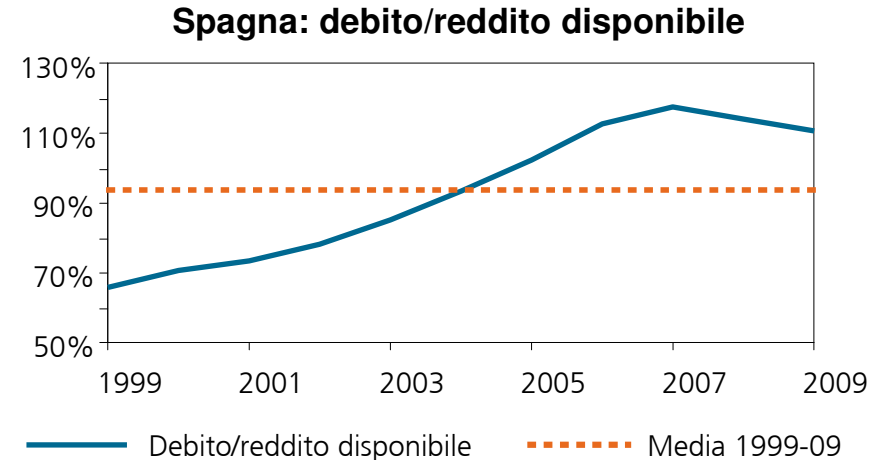
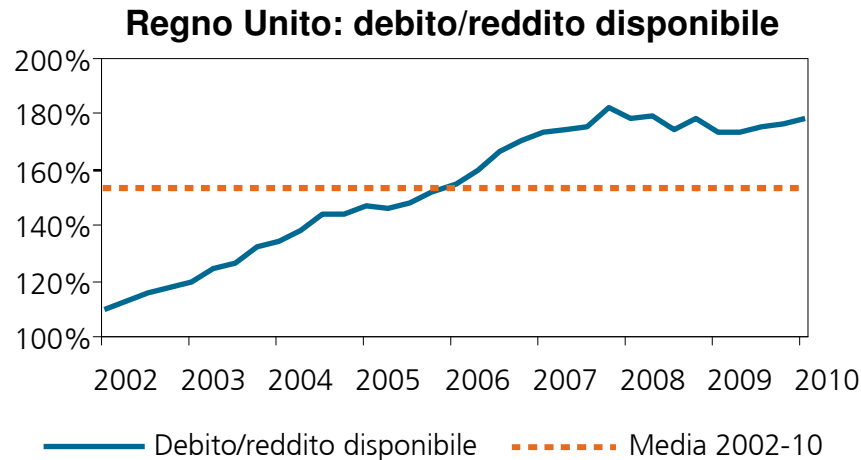
- L'avanzo primario di finanza pubblica rimane quasi ovunque estremamente negativo. Saranno richieste **manovre aggressive di bilancio** per stabilizzare il rapporto debito/PIL.

Correzione fiscale richiesta nel periodo 2010-20 per riportare il debito al 60% del PIL nel 2030

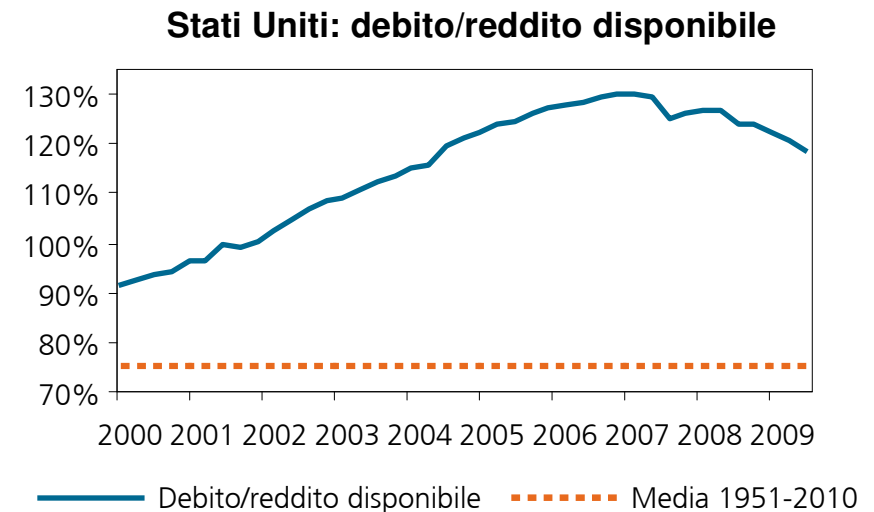


Fonte: FMI. Per Slovacchia ed Australia, stabilizzazione del rapporto debito/PIL al livello del 2012.
Per il Giappone, la simulazione del FMI è realizzata sul debito netto.

Le famiglie dovranno ridurre ancora il loro debito



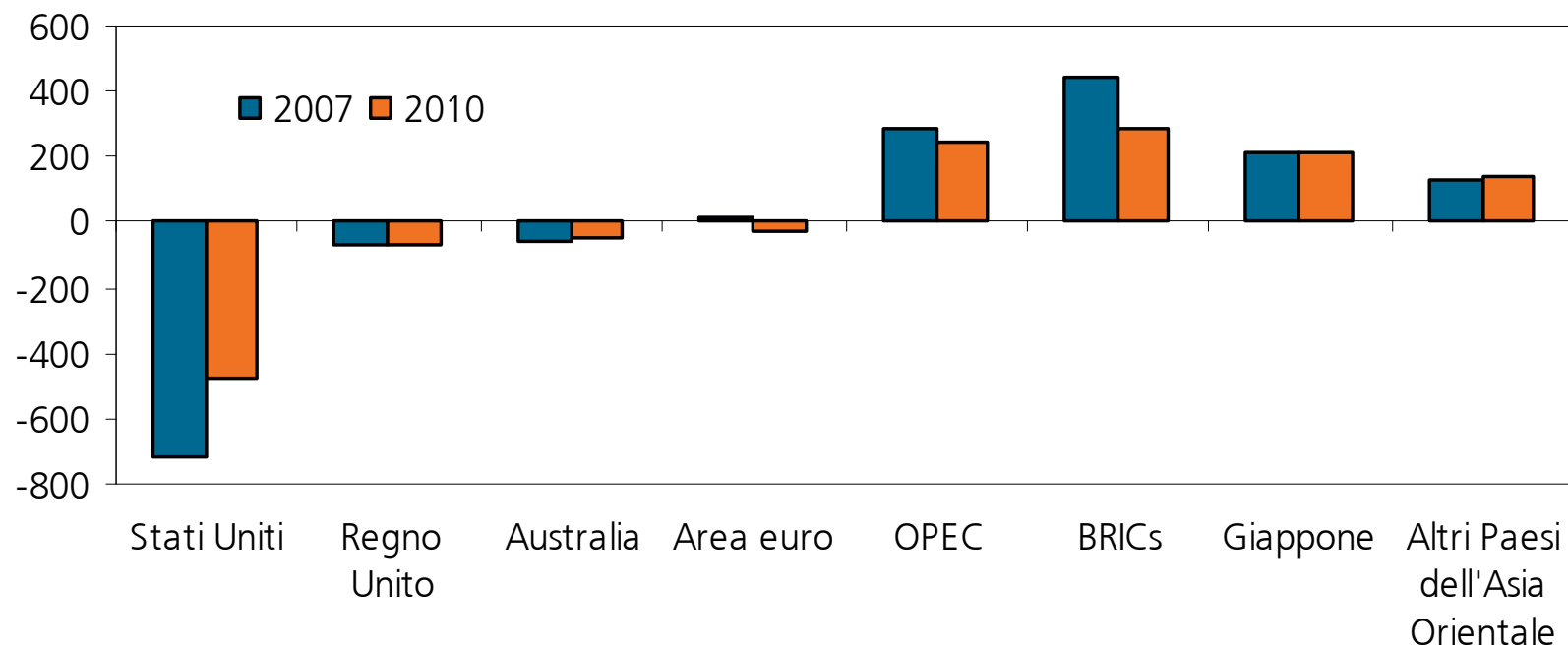
- **Il rapporto debito/reddito resta su livelli elevati rispetto alla media storica; la riduzione della leva limiterà la spesa per consumi in futuro.**



Fonte: dati riferiti alle famiglie da statistiche nazionali, Bank of England; Eurostat, Datastream; Federal Reserve Board, Ecwin; Elaborazioni Intesa Sanpaolo

Permangono ampi squilibri nei conti con l'estero

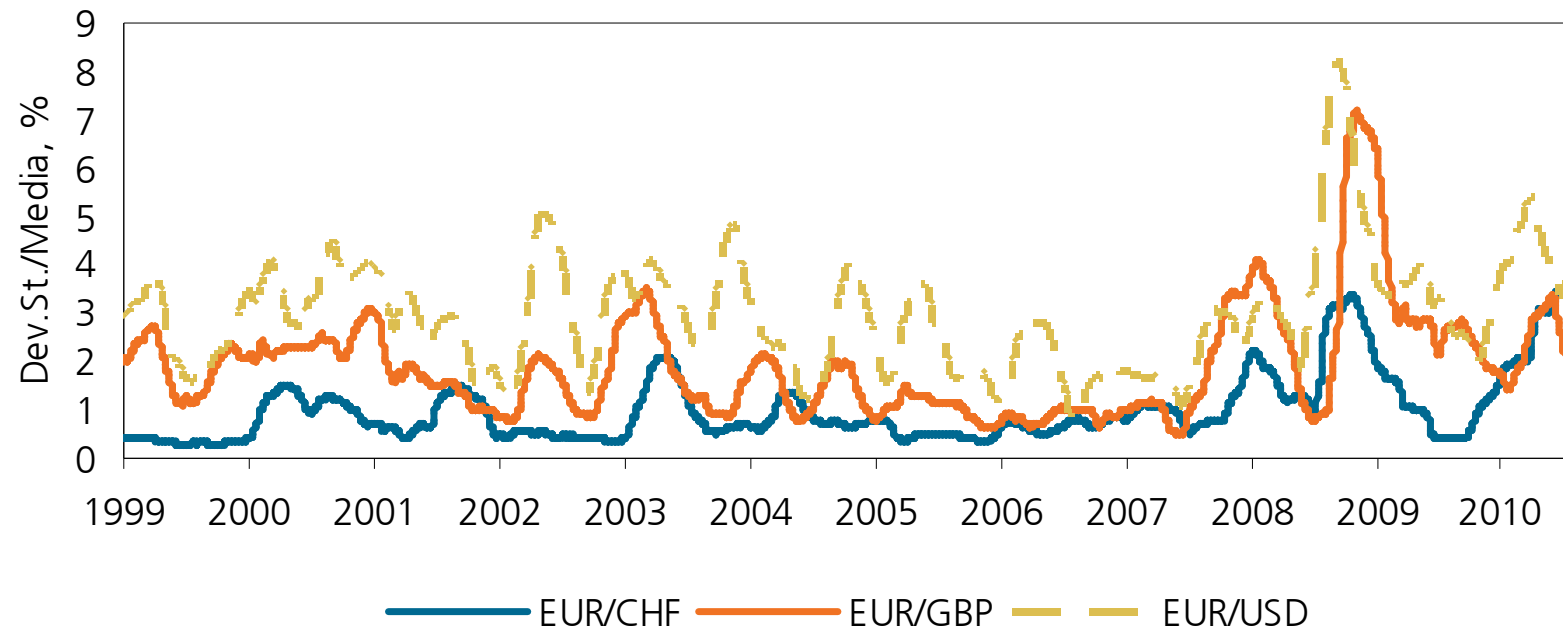
Saldo delle partite correnti: la crisi ha intaccato poco l'ampiezza degli squilibri globali



Dati in miliardi di dollari. Fonte: Intesa Sanpaolo

Una “sterile” volatilità sul mercato dei cambi

Crescente volatilità sul mercato dei cambi



*Coefficiente di variazione calcolato su un intervallo “rolling” a 6 mesi su dati giornalieri.
Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Thomson Reuters*

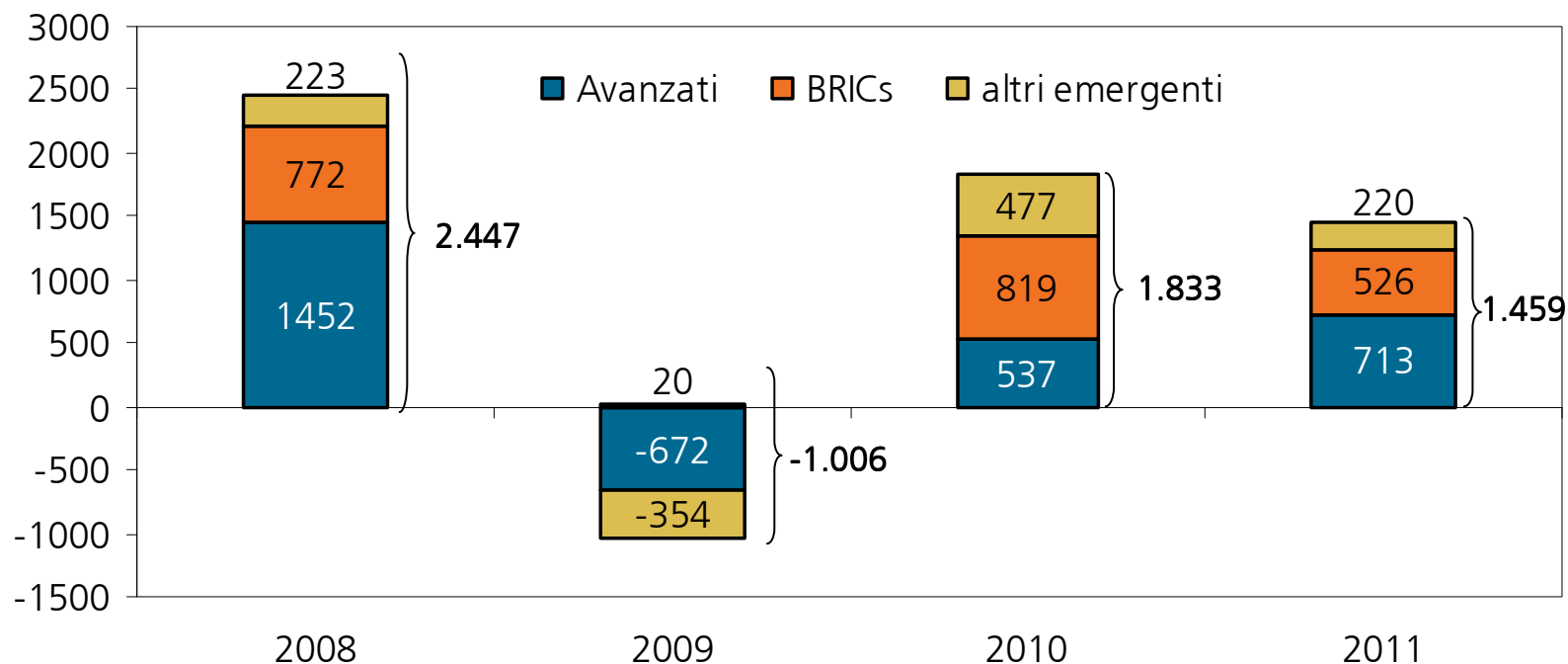
Previsioni del PIL

| | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
|--------------------------|------------|------------|-------------|------------|------------|
| Stati Uniti | 1,9 | 0,0 | -2,6 | 2,8 | 2,5 |
| Giappone | 2,3 | -1,2 | -5,2 | 2,7 | 2,0 |
| Area euro | 2,9 | 0,3 | -4,0 | 1,6 | 1,7 |
| - Germania | 2,8 | 0,7 | -4,7 | 3,2 | 2,2 |
| - Francia | 2,3 | 0,1 | -2,5 | 1,6 | 1,7 |
| - Italia | 1,4 | -1,3 | -5,1 | 1,1 | 1,2 |
| Europa Orientale | 7,5 | 4,8 | -5,8 | 3,6 | 4,9 |
| America Latina | 5,3 | 3,8 | -2,4 | 4,4 | 5,0 |
| OPEC | 6,1 | 6,3 | 3,5 | 7,1 | 8,3 |
| Asia orientale | 9,3 | 6,0 | 5,3 | 8,8 | 8,1 |
| Africa | 5,6 | 4,8 | 2,8 | 4,4 | 6,1 |
| Crescita mondiale | 4,8 | 1,9 | -0,7 | 4,6 | 4,2 |

Variazioni medie annue

Consumi sostenuti dai BRICs

Consumi delle famiglie: variazione in miliardi di dollari correnti rispetto all'anno precedente



Avanzati: Stati Uniti, Eurozona, Giappone, Regno Unito, Canada, Australia, Svezia, Svizzera.

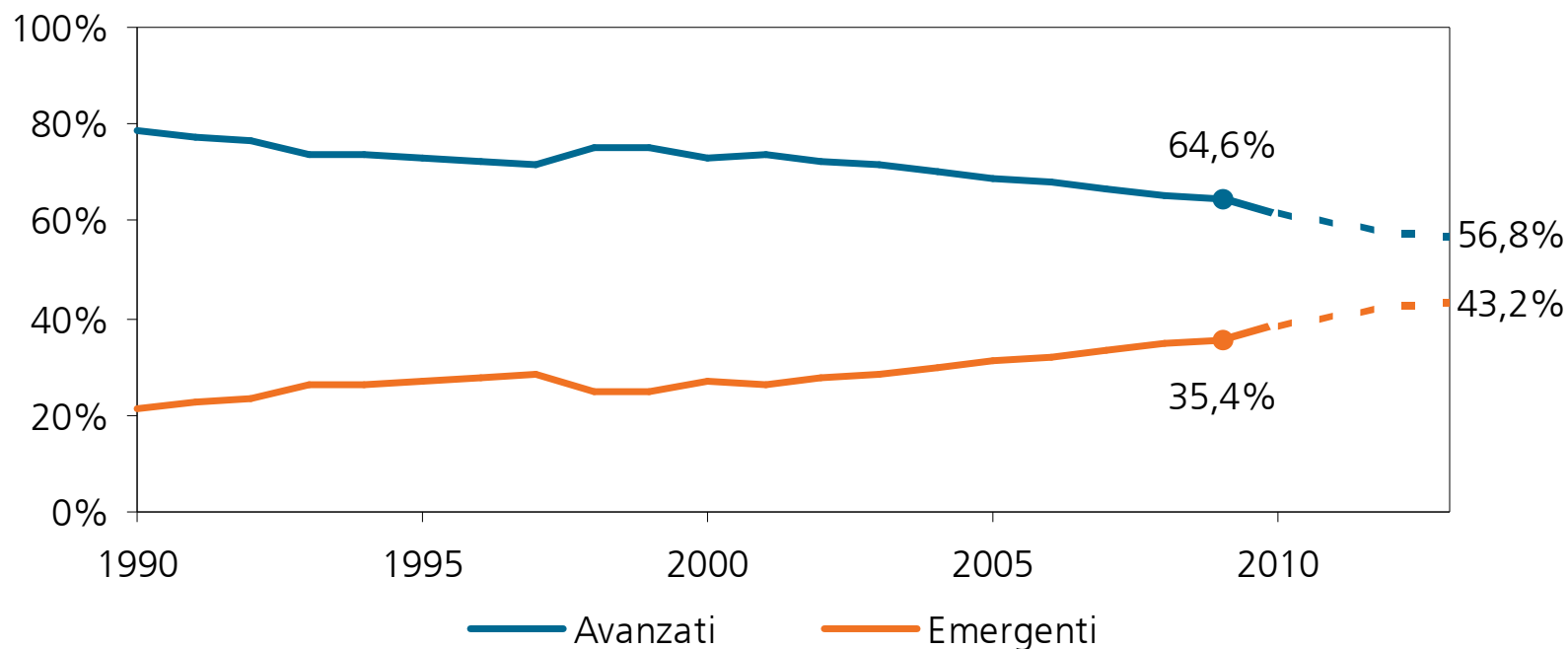
BRICs: Brasile, Cina e Hong Kong, India, Russia.

Altri emergenti: Ungheria, Polonia, Turchia, Singapore, Corea, Tailandia, Taiwan, Filippine, Indonesia, Sudafrica, Messico.

Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati OEF

Cresce il peso degli emergenti anche come importatori

Quota delle importazioni mondiali in USD



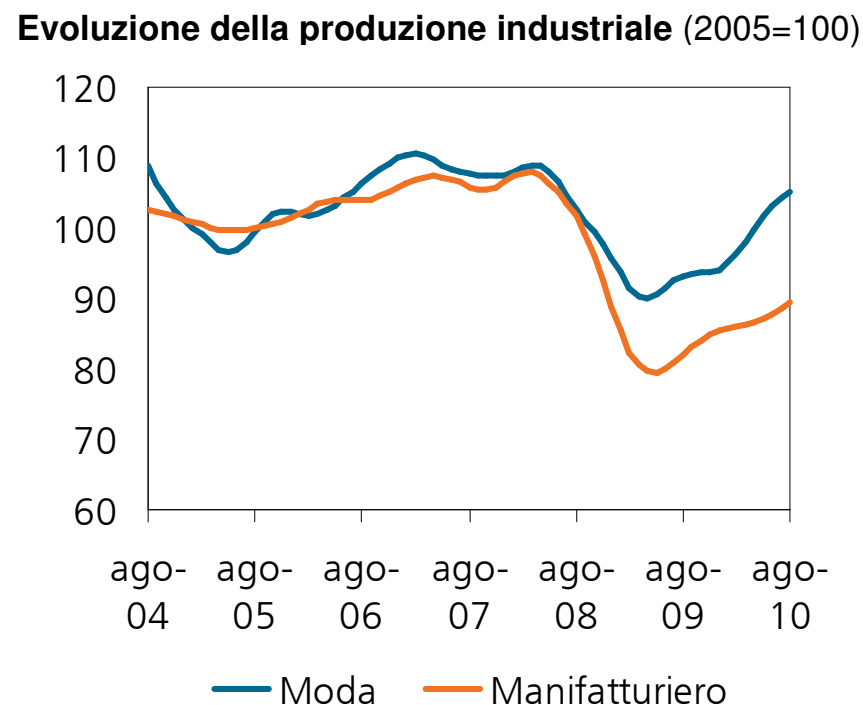
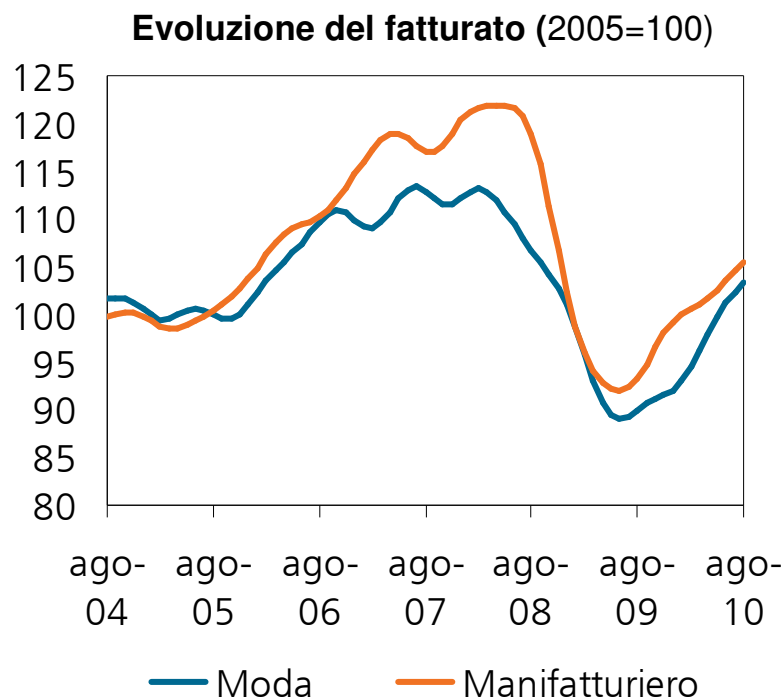
Avanzati: Stati Uniti, Eurozona, Giappone, Regno Unito, Canada, Australia, Svezia, Svizzera.

Emergenti: Brasile, Cina e Hong Kong, India, Russia, Ungheria, Polonia, Romaniaa, Turchia, Singapore, Corea, Thailandia, Taiwan, Filippine, Indonesia, Sudafrica, Messico, paesi Opec.

Fonte: Elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati OEF

Sistema moda: segnali di ripresa ...

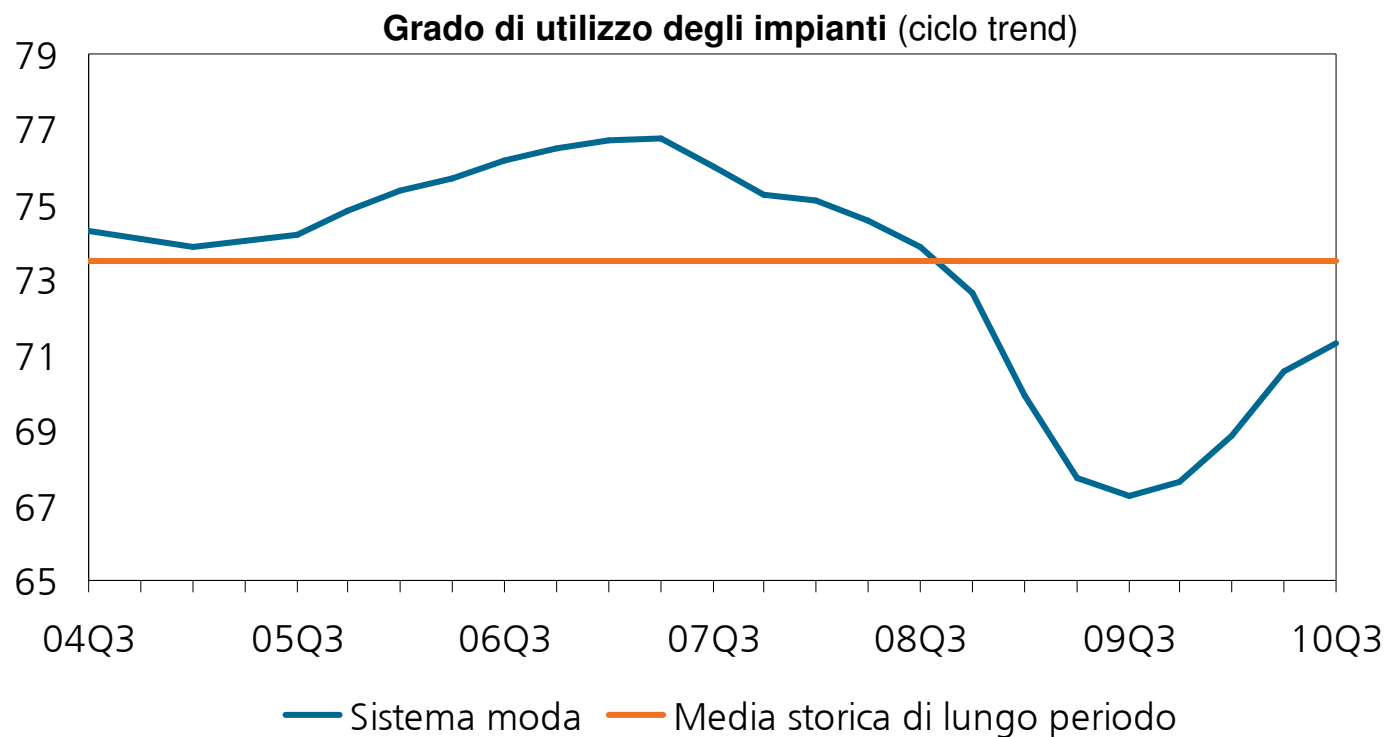
- Nel sistema moda italiano si registrano importanti segnali di ripresa, dopo una lunga fase negativa.
- In recupero sia il fatturato che la produzione industriale. Crescono, in particolare, i settori a monte sostenuti dalla ricostituzione delle scorte.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

... non sufficienti però a ripianare le perdite

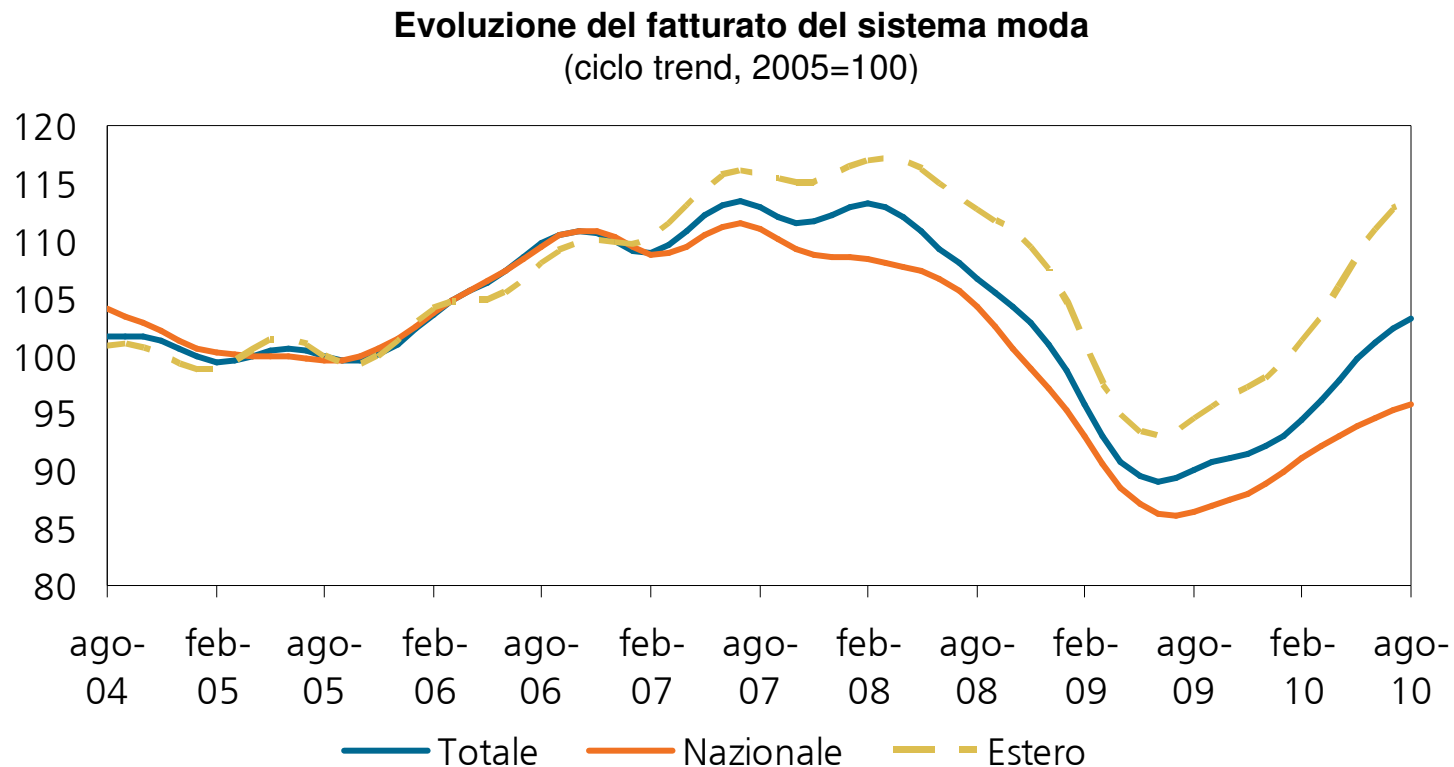
- La ripresa lascia, comunque, ancora margini di capacità produttiva non utilizzata.
- Il numero di imprese registrate ha continuato a calare anche nei trimestri più recenti.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISAE

Recupero trainato soprattutto dall'estero ...

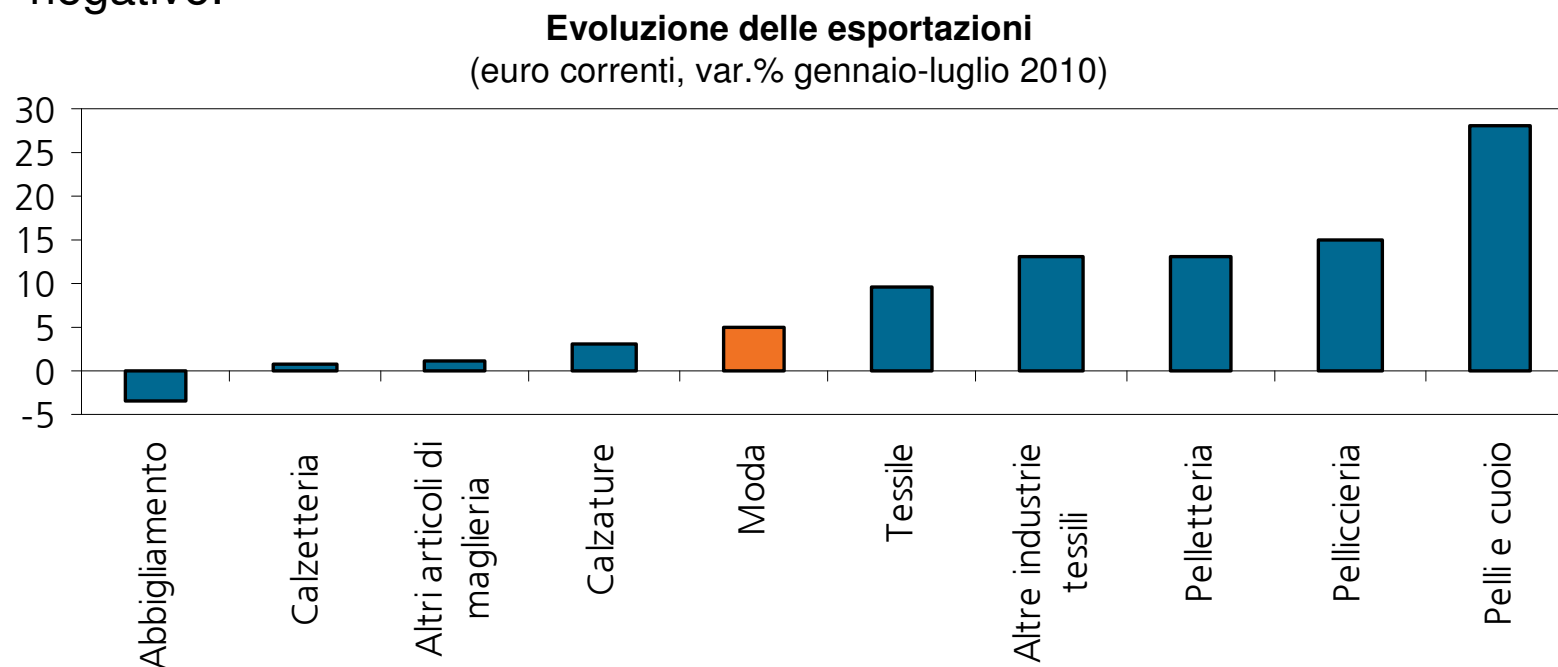
- La ripresa del fatturato è legata soprattutto all'evoluzione della componente estera, mentre quella interna è meno dinamica.



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

... in particolare per i settori a monte

- Le esportazioni di prodotti della moda sono in ripresa, seppure su ritmi (+4,9%) inferiori rispetto al resto del manifatturiero (+ 13,1%).
- L'espansione è più significativa nei comparti a monte (anche per prezzi in rialzo) e per gli accessori (pelletteria) mentre l'abbigliamento è ancora negativo.

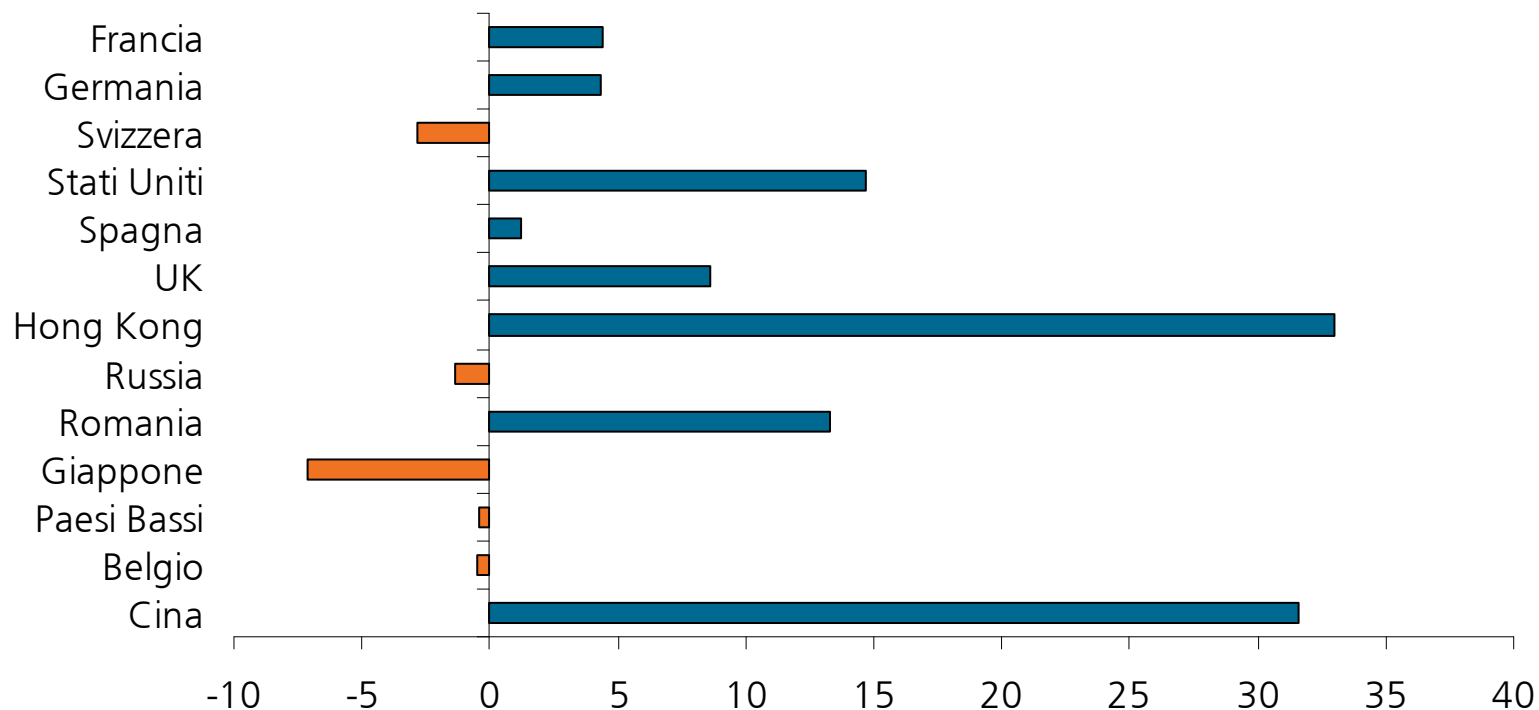


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Bene sui mercati tradizionali e in Asia

- Le esportazioni sono risultate in ripresa nei tradizionali mercati dell'UE e in Nord America, con il ritorno alla crescita negli Stati Uniti.
- Significativo il traino dell'Asia, ad eccezione del Giappone.

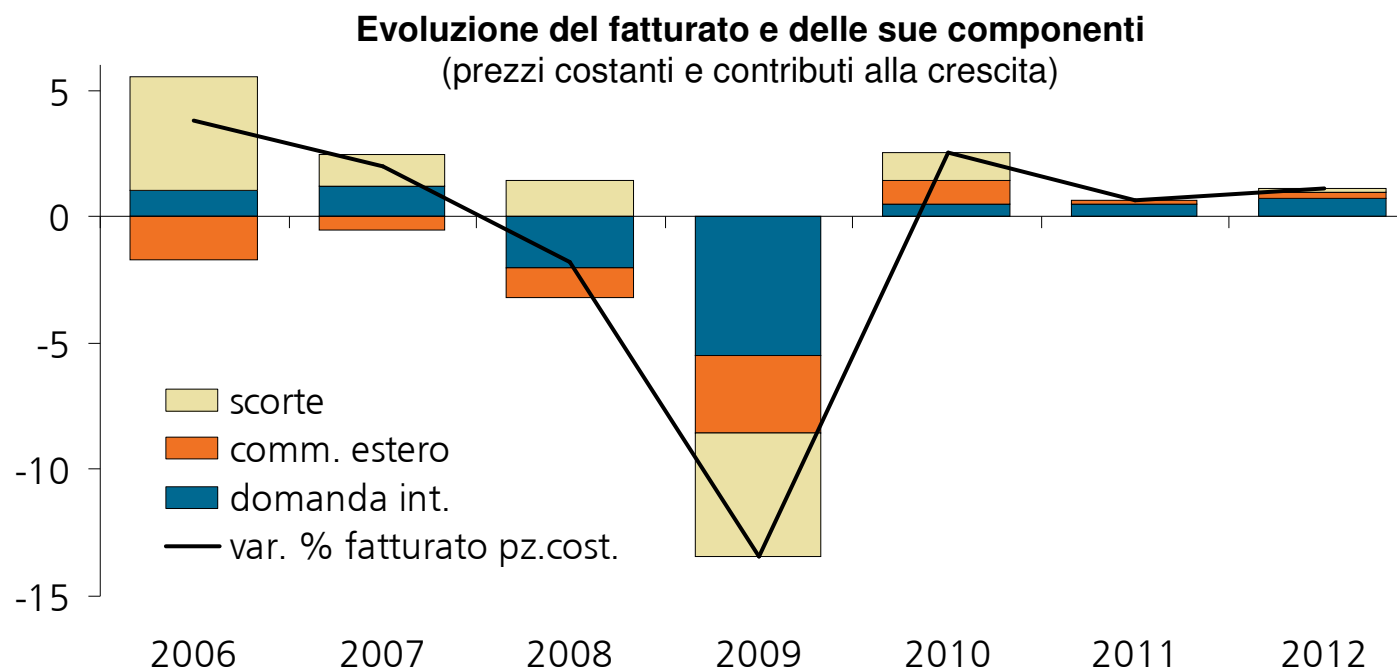
Evoluzione delle esportazioni per i principali mercati
(gennaio-luglio 2010, euro correnti, var.%)



Note: paesi ordinati per il peso che rivestono sull'export dei primi 7 mesi del 2010 Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT

Prospettive di recupero lento

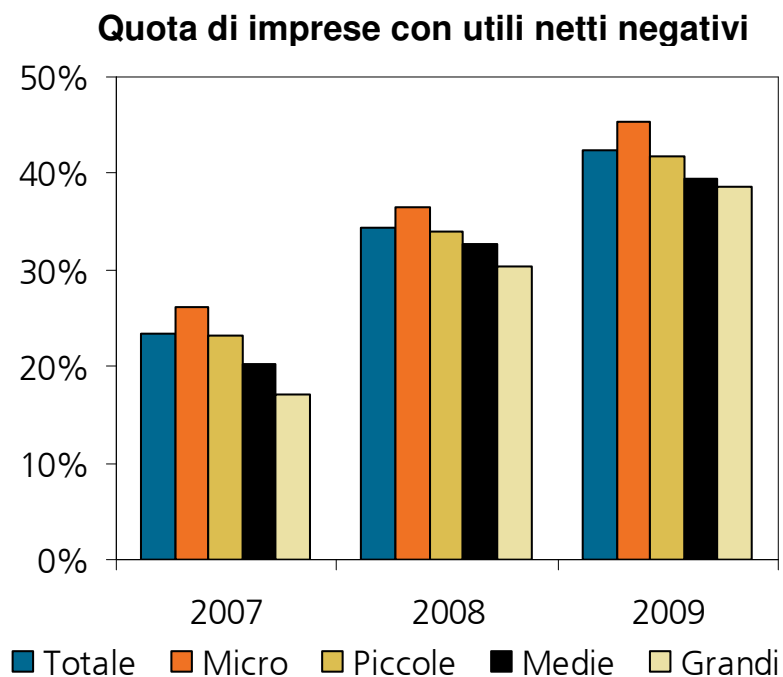
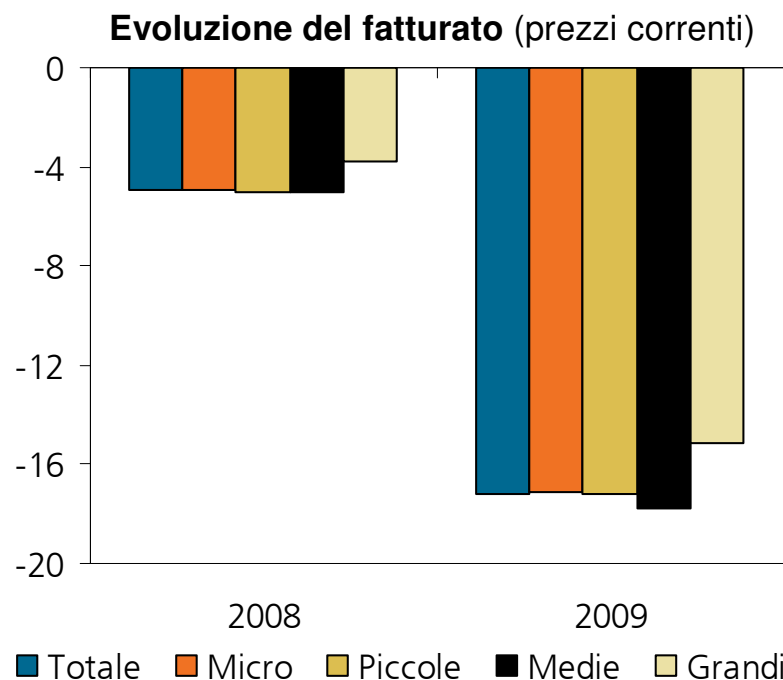
- Dopo il parziale recupero del 2010, nel prossimo biennio il sistema moda italiano proseguirà su un sentiero moderatamente positivo.
- Sarà fondamentale il contributo del canale estero: la crescita, comunque, sarà lenta e penalizzata da una domanda interna debole e dagli effetti della ristrutturazione dell'offerta.



Fonte: Intesa Sanpaolo-Prometeia

La crisi lascia un'eredità pesante

- I bilanci del 2009 mostrano la sofferenza delle imprese del settore: l'80% ha subito un calo del fatturato.
- Sul piano della redditività sono soprattutto le PMI, già in sofferenza nel 2008, ad essere più penalizzate.

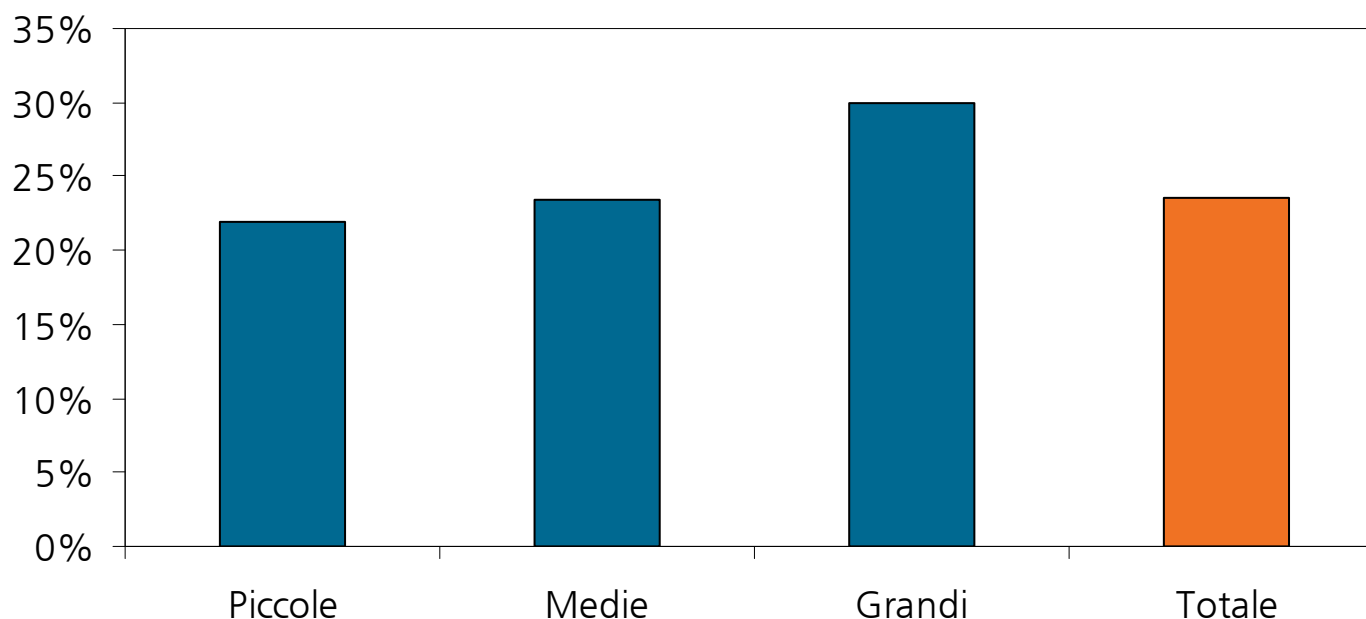


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo sui bilanci di 6885 imprese del sistema moda

Un nucleo di imprese ancora in salute

- Anche in un quadro difficile, vi è un nucleo di imprese che ha sperimentato buone performance, in particolare tra quelle di maggiori dimensioni.
- Oltre la metà delle imprese che già nel 2007 avevano un ROI nettamente superiore al dato medio settoriale sono riuscite a confermare i propri risultati anche nella crisi.

Quota di imprese con ROI superiore al 10% nel 2009

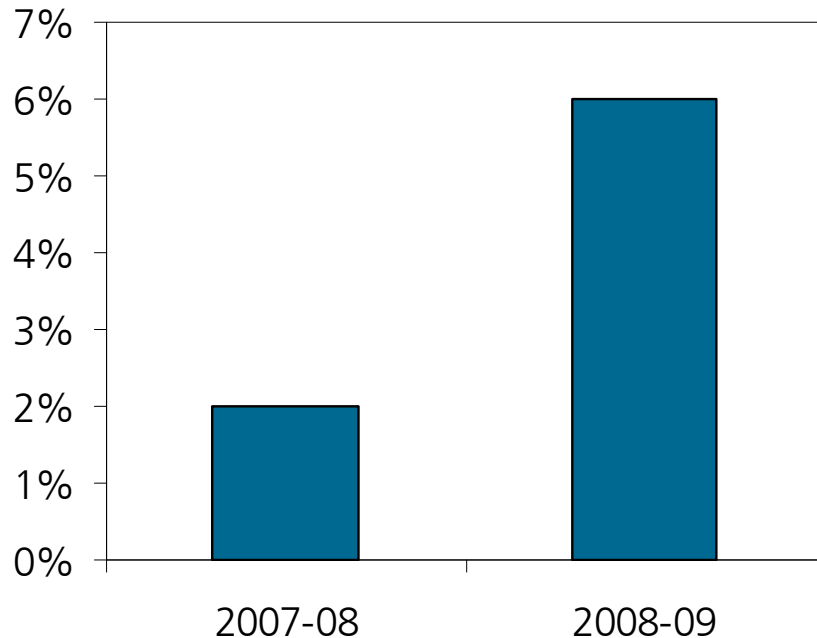


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo sui bilanci di 6885 imprese del sistema moda

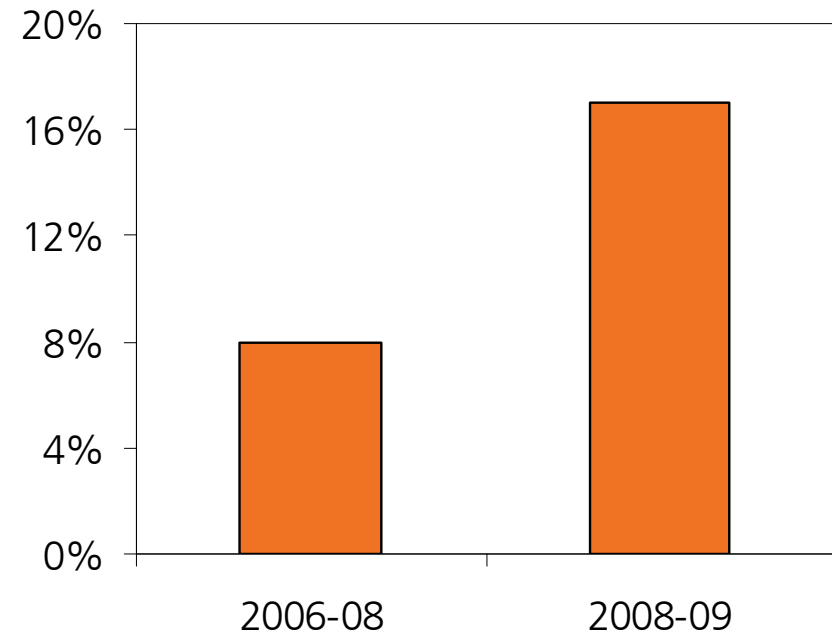
L'impatto della qualità nelle filiere

- Nelle filiere le certificazioni di qualità sostengono le performance di crescita e reddituali.

Impatto della qualità sulla variazione dell'EBITDA margin (punti %)



Impatto della qualità sull'evoluzione del fatturato (punti %)

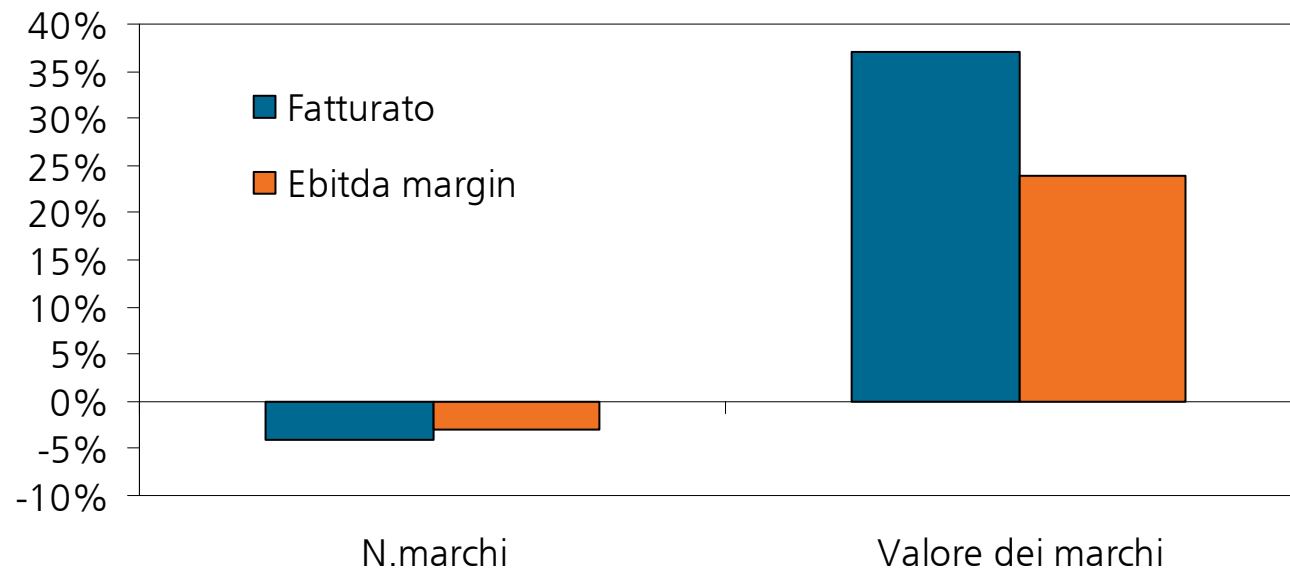


Fonte: Intesa Sanpaolo su bilanci aziende calzaturiere

L'importanza dei marchi

- Politiche di marchio adeguate si rivelano un elemento essenziale per sostenere le performance.
- Non basta, tuttavia, registrare marchi. Occorre anche sostenerne lo sviluppo e la notorietà con adeguate politiche di comunicazione.
- In questo senso le politiche *multibrand* possono essere pericolose (soprattutto per le imprese più piccole).

Impatto dei marchi sulla variazione del fatturato e dell'EBITDA margin 2007-08 (punti %)

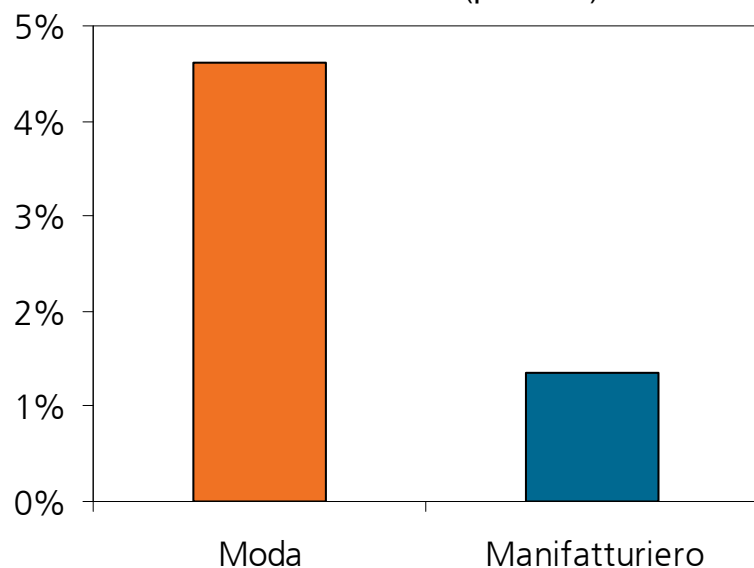


Fonte: Intesa Sanpaolo su bilanci aziende maglieria

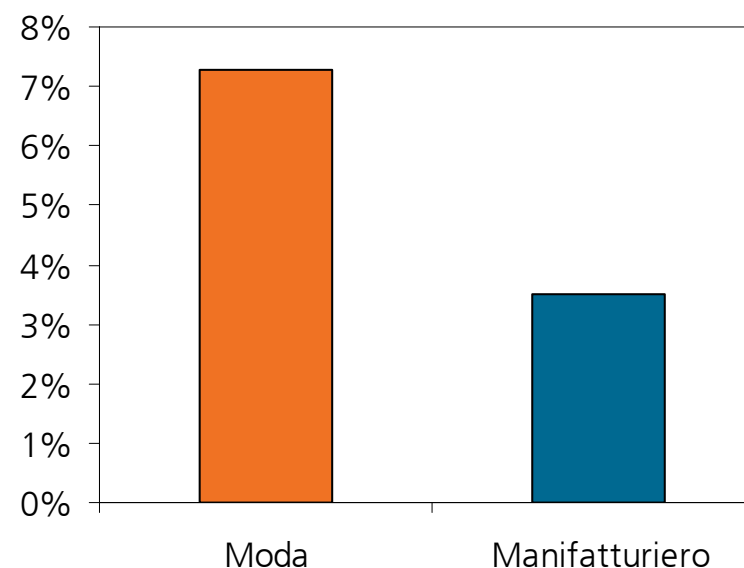
La strada delle nicchie tecnologiche

- Anche la tecnologia può offrire l'opportunità di diversificare meglio la propria offerta e di migliorare la crescita e la redditività.
- Le imprese del Sistema Moda che hanno brevettato (3,4% con una punta del 16% tra le imprese con fatturato > 50 mln) hanno retto meglio la crisi, con un impatto dell'innovazione largamente superiore rispetto alla media manifatturiera.

Impatto dei brevetti sulla variazione del fatturato 2008-2009 (punti %)



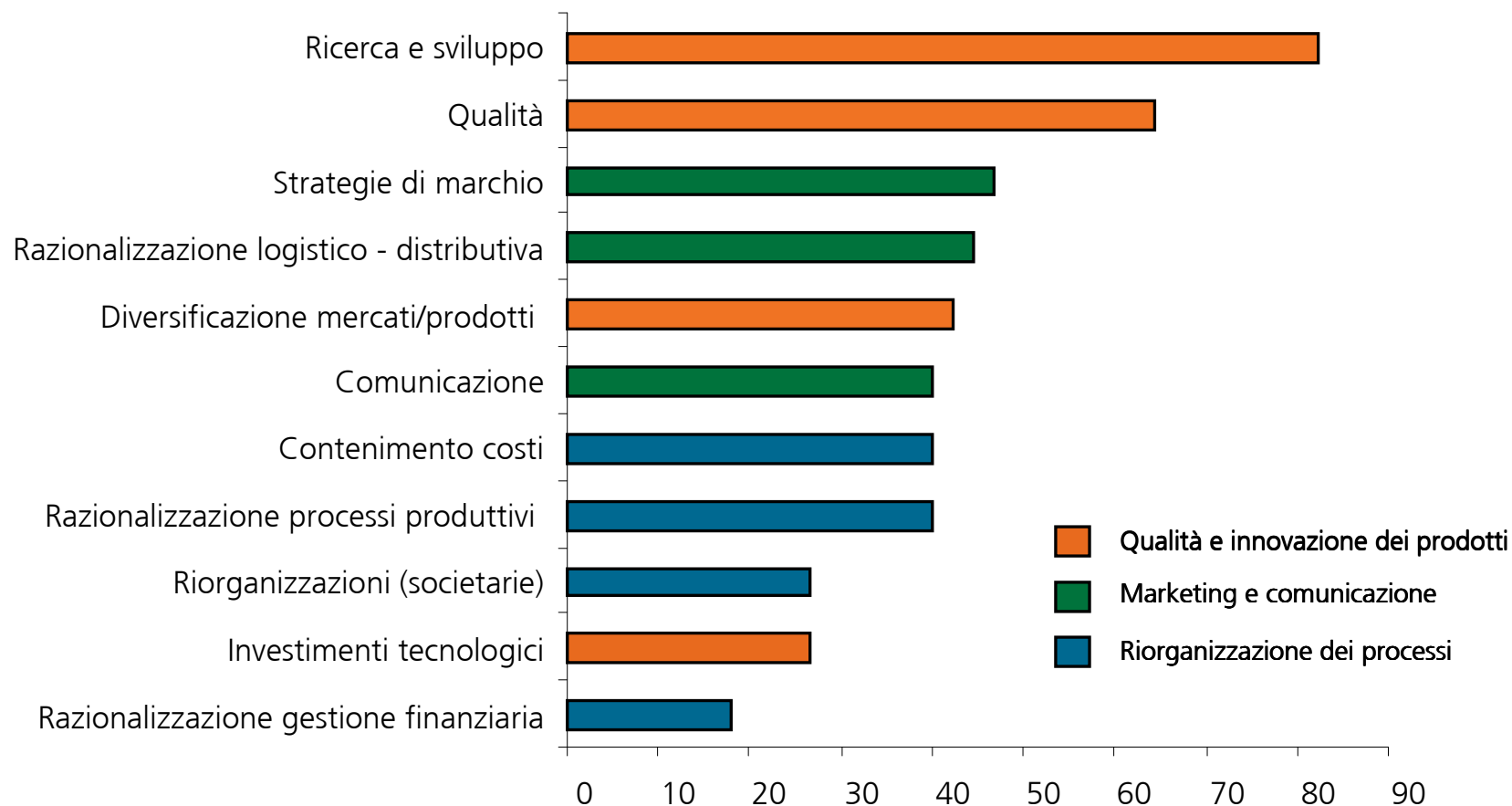
Impatto dei brevetti sulla variazione dell'Ebitda 2008-2009 (punti %)



Fonte: Intesa Sanpaolo su 3900 bilanci aziende del Sistema Moda

La crisi come opportunità di cambiamento

Strategie adottate nel 2009 (quota % di imprese)

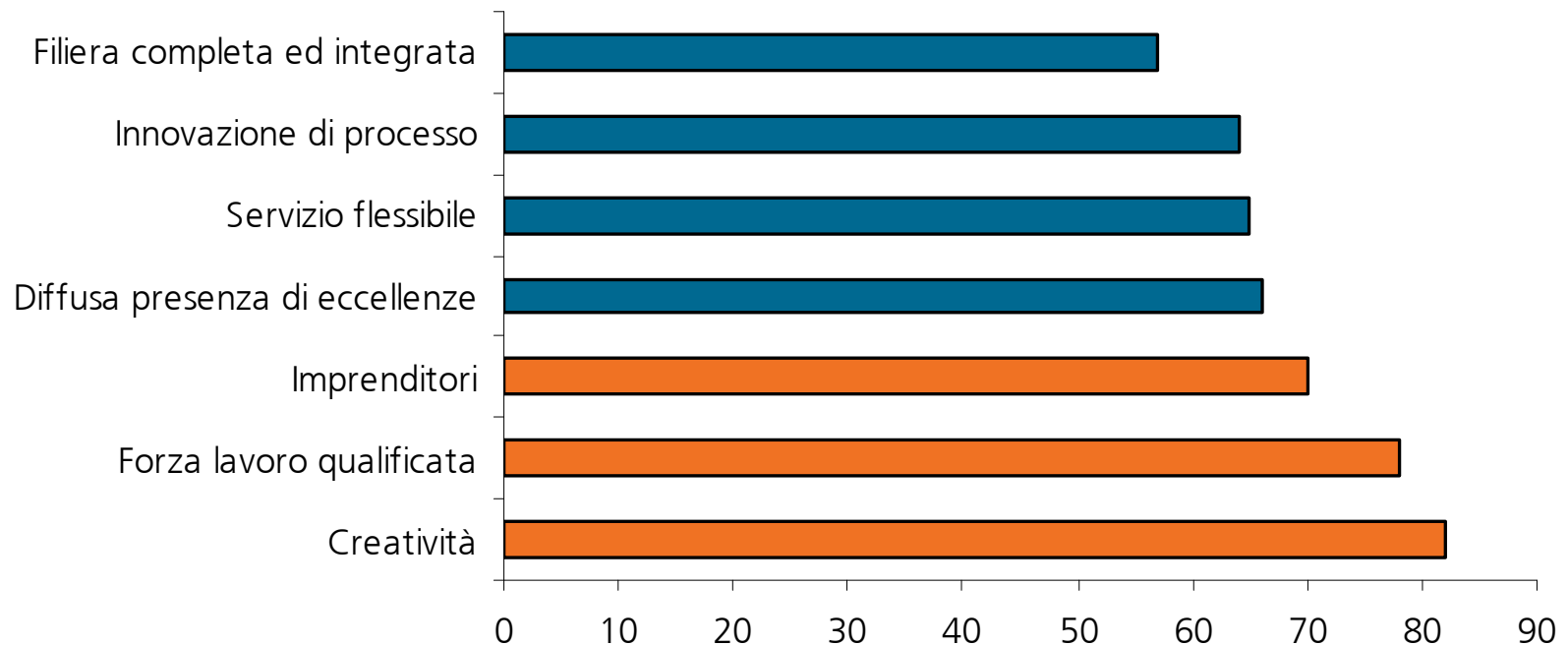


Fonte: Intesa Sanpaolo su 45 relazioni di esercizio di 45 imprese calzaturiere.

La centralità del capitale umano

- In prospettiva sarà sempre più importante l'impiego di capitale umano altamente qualificato, con forti competenze manifatturiere ed immateriali (R&S, marketing, logistica, assistenza tecnica, capacità manageriali, ecc..).

I primi sette fattori di successo del Tessile/Abbigliamento italiano secondo gli imprenditori (quota % di 295 imprese intervistate nei primi mesi del 2010)



Fonte: Astra Ricerche per SMI

Conclusioni

- Lo scenario macro per il prossimo biennio vede una moderata crescita dell'economia mondiale, con un ulteriore spostamento delle quote di mercato verso i paesi emergenti.
- In questo contesto, i ritmi di crescita previsti per le imprese della moda non consentiranno a breve di ritornare ai livelli pre-crisi.
- Rimane, pertanto, elevata la probabilità di ristrutturazioni e uscite dal mercato degli operatori più deboli che hanno fortemente sofferto durante la crisi del 2008-09.
- Anche nel periodo più difficile, tuttavia, vi è stato un nucleo di imprese in grado di battere la crisi attraverso la qualità, la ricerca ed il marketing.
- Questi driver saranno sempre più importanti per le nostre aziende che si troveranno ad affrontare mercati caratterizzati da una competizione ancor più serrata con elevata incertezza sui costi delle materie prime e sui cambi.